

mettere la pelle in pericolo, per mantenere il così detto ordine, che si traduceva in fame e disordine per le loro famiglie?

Noi siamo certi che l'illustre Sindaco farà qualche cosa per queste guardie, ed in previsione del provvedimento in loro favore, mettiamo in guardia il Comm. Summonte da certe raccomandazioni in proposito, poichè ci consta che vi sono persone in giro le quali si fanno promettere dalle ripetute guardie compensi e depositi perchè quello che chieggono venisse preso in considerazione dal Comune.

Sono le solite camorre, di certi mestatori che hanno più di un ingresso libero a palazzo S. Giacomo.

Non diciamo altro!

#### Un effetto pratico della riforma delle riforme

Lunedì sera 29 agosto nella sala dell'Associazione di Beneficenza della Sezione S. Giuseppe, concessa gentilmente da quel sodalizio, si riunirono moltissimi agenti e graduati del disciolto Corpo delle G. M. allo scopo di costituire una Società di mutuo soccorso e cooperativa di credito.

Oltre agli intervenuti, al Banco della Presidenza, giunsero numerose adesioni, e già si contano duecento firme di questi impiegati municipali, scacciati dal Comune in omaggio ad una riforma di là da venire, ed altre adesioni ancora giungeranno per la costituzione di una potente cooperativa.

I promotori di questa associazione, è inutile dirlo, non han dovuto lavorar molto per riunire questa massa di malcontenti della nostra Amministrazione Comunale la quale poi non è che una novella massa di elettori, che a suo tempo saprà ringraziare come deve, col voto cioè, quegli egregi assessori i quali per questa riforma non ebbero che botti di bile da vomitare contro tanti infelici che per molti anni, avevano servito con onestà e zelo il Comune.

Ripetiamo, la riunione riuscì impotente; si nominò un comitato provvisorio, per l'organizzazione della Società e redazione del relativo Statuto, risultando eletti con una splendida votazione a Presidente il Capo-brigata CARLO ROSSI, ed a Consiglieri i Capi-brigata Cesare QUINTEVALLE ed Eduardo ALTAMURA; a Segretario il Capo-brigata Paolo DEMBEH; e si deliberò di convocare i socii con altro avviso a domicilio, per la discussione ed approvazione definitiva dello Statuto Sociale.

Della stampa Napoletana, era rappresentata la sola « Colonna » ed al nostro redattore, quei veterani del Municipio, fecero una vera ovazione, riconoscendosi dai convenuti che la sola Colonna in Napoli, ha propugnato sempre onestamente gli interessi di tanti infelici padri di famiglia, messi sul lastrico da un'amministrazione che mentre si dice liberale, compie atti che solo in Abissinia avvengono.

On. Summonte — le guardie riformate, pare intendono far davvero — uocchie a cannaia perciò, perchè non ci vogliono poi dei secoli per la rinnovazione della metà del Consiglio!...

#### Per le pompe funebri

Le nostre parole sono cadute nel dimenticatoio, e pare che anche per le pompe funebri sia stata data la consegna di lasciar chiacchierare ed alla società di fare il comodo proprio, senza essere disturbata.

Già noi non sappiamo se duri ancora il contratto, specie quando sono defunti i due concessionari; Forgione e Sperino.

Sappiamo soltanto che il Tribunale ha dato torto al Municipio per questo monopolio che ha arbitrariamente stabilito, e che quelle Congregazioni che hanno chiamato in giudizio il Municipio hanno tutte avuto ragione; ma per una città come Napoli questo non basta, perchè nei tristi momenti di decesso in famiglia non si ha la pazienza di far valere i proprii diritti contro il Comune che deve autorizzare l'interro del cadavere, e che ricorre a tutti i mezzi per dar vita ad una concessione che è morta.

Gli Assessori Comunali dovrebbero essi occuparsi dei giusti diritti dei cittadini, già sanzionati dall'autorità giudiziaria, e non manometterli a vantaggio di uno speculatore. E si noti che questo arbitrario monopolio toglie dieci ai napoletani per darne solo uno al Municipio e nove al concessionario; e non sono questi gli espedienti che si possono adoperare per rinsanguare il bilancio comunale, che ora si sostiene elevando verbali di contravvenzioni su i poveri abitanti a pianterreno che mettono, per un istante, un piccolo fornello fuori la propria abitazione.

E ci fermiamo per oggi; decisissimi a consacrare lunghe colonne del giornale a questo servizio che deve essere modificato.

#### All' Assessore Cimmino

Noi vi ringraziamo, egregio signor Assessore, di aver posto, dietro nostra richiesta, l'occhio sulle pubbliche latrine ed aver ordinato che esse si aprano al pubblico nell'ora stabilita dalla concessione e non quando fa comodo al concessionario; ma questo non è però quanto basta a salvaguardare gli interessi del Municipio.

Bisogna rivedere il contratto, vedere quali sono gli altri obblighi assunti dal concessionario, fare che tutte le latrine a pagamento abbiano accanto le latrine gratuite (quella vicina al teatro Rossini è proprio barricata da un venditore) ed osservare che per molte è già scaduto il contratto ed ormai sono di proprietà municipale. E bisogna curare il modo come si procede all'espurgo, il modo come sono costruite, e quelle nel quale funzionano.

Questo ci aspettiamo dal vostro carattere fermo, dalla vostra sagacia e del vostro buon volere.

Voi non siete uomo da fare le cose a metà; fate dunque, e fate subito.

#### Per un benemerito impiegato Municipale.

Apprenda il comm. Summonte in qual modo in alcune Sezioni Municipali, gli egregi impiegati stipendiati dal Comune compiono i loro doveri:

Il dì 12 agosto alle ore 5 a. m. uno sventurato padre, un graduato delle guardie municipali al riposo, avea il dolore di perdere una figlia, che passava a miglior vita, dopo averla allevata fino al settimo anno con stenti e privazioni di ogni genere, mentre l'era nata sordo-muta e cieca!...

Come avviene in tali lugubri circostanze, il padre incaricò un parente per rivelare il decesso al Municipio, e questi fu sollecito recarsi alla sezione municipale Pendino accompagnato da quattro testimoni.

S'incominciò a redigere l'atto di morte, però lo egregio impiegato estensore, quando giunse all'età della defunta, apprendendo anni 7, si fermò e non voleva andare più avanti, il perchè non si sa; — si prese la briga però di rovistare le pandette dei nati, ed avendo appreso che i sette anni, erano superati di soli cinque mesi, pretendeva che la tassa per il fosso venisse pagata come per un adulto.

Forse si sarebbe potuto accomodare la cosa.... in che modo però non sappiamo.... ne sapendolo oseremmo scriverlo.

Non restava adunque che correre a S. Giacomo, e così si fece, ed invero l'illustre Sindaco, sulla intercessione del Cav. Contreras ordinò l'interro gratuito sotto il n. 23924.

Non pare ai lettori che aggiustata la faccenda della tassa, la bambina avrebbe dovuto essere interrata l'istesso giorno, dopo cioè compiuta la formalità dell'atto di morte?

Niente di tuttocìo — Altro dubbio dell'impiegato benemerito, che non aveva visto aggiustata la faccenda come.... egli forse desiderava! Due, dei testimoni esibiti, sol perchè avevano 21 ANNO compiti; ma che forse non gli erano simpatici, non volle, accettarli....

L'atto di decesso quindi, dovette essere rimandato al giorno seguente, ed il cadavere restò nella casa dell'afflitto padre ben 44 ore!...

Vorremmo fare il nome di questo impiegato benemerito, ma abbiamo molti amici nella classe degli impiegati municipali, e tutti onesti e bravi, quindi, pel decoro della classe, tacciamo il nome lasciando al Commendator Summonte, il fastidio d'indagare chi fosse costui per promuoverlo nel novello organico che andrà in vigore.

#### Al primo piano di S. Giacomo

Il primo piano del palazzo Municipale, per chi non lo sa, è destinato agli uffici delle richieste di matrimonio, a quello dello Stato Civile, alla Ragioneria, al Comando del Corpo delle G. M. ed alla Cassa principale del Comune — e per accedere a tutti codesti uffici, bisogna attraversare una vasta sala, una specie di corte, ove in giro vi sono sedili di marmo, messi lì certamente per dare breve riposo a coloro che hanno ad attendere per pochi momenti al disbrigo di faccende che hanno attinenza cogli uffici medesimi.

Ora se l'uso di quei sedili e di quella sala di aspetto non è diverso da quello da noi enunciato, o che qualche sindaco predecessore del commendatore Summonte abbia dato gli uni e l'altra in concessione a qualcuno, che noi non conosciamo, si domanda:

1. Perchè le guardie municipali permettono che una *carrozzella*, quasi tutti i 30 santissimi giorni del mese se non resta ferma nella sala si permette che girasse e rigirasse perfino nella Cassa dachè la stessa si apre al pubblico e fino a tanto che non si chiuda?

2. Che specie di negozio esercita negli stessi uffici municipali quella donna tonda e grassa, che non vi è impiegato alto e basso del Municipio, che non conosca, e che abbiamo appreso rispondendo al nome di *ronna arelaila*?

3. E quel *D. Ciccio de Porta Capuana*, che viene a vendere *venna e sciucelle* lì su al Municipio?

Ma vi sono ancora molti altri personaggi che bazzicano al primo piano, che negoziano e mercanteggiano con gli impiegati del Comune dai quali hanno protezioni e favori: lo spazio però, per poter trattare questa materia, non è per la cronaca; « la Colonna » dovrà farne un articolone, e questo, promettiamo ai lettori, sarà fatto quanto prima, e con lo scopo solo di far mettere di buon umore il nostro Sindaco, rivelandogli cose che sono sfuggite dal quel famoso librone dell'inchiesta?

#### All' Assessore delle opere pubbliche

Rivolgiamo all'egregio assessore delle opere pubbliche i reclami che ci giungono da tutte le parti e le osservazioni che... ci aggiungiamo noi.

Perchè si fa *scalpellare* il solo basolato delle strade piane e non quello delle salite?

Noi siamo consapevoli della *scalpellatura* ostinata e continua delle strade piane e perchè? Quale è la più necessaria delle due?

La risposta all'egregio assessore. I fossi abbondano, crescono e si moltiplicano con una fecondità fenomenale.

Alla via nuova Pellegrini ve ne sono parecchi e che cosa si aspetta?

Che i poveri contribuenti ed abitanti della Napoli nostra vi cadano dentro e vi si rompano... le gambe.

Noi abbiamo piena fiducia nel cav. Santamaria, ed aspettiamo i rimedii.

Ed allo stesso Assessore rivolgiamo pure preghiera perchè provvegga a far selciare il Vico 2.° S. Antonio Abate, il quale allo stato in cui è ridotto, è meglio chiuderlo ai pedoni, diversamente, per le tante fosse ed avvallature che vi sono si mette in pericolo la vita dei viandanti.

#### Le gesta di uno Spinazzola a San Martino

Chi dei nostri lettori non ricorda il famoso Spinazzola da noi ampiamente illustrato? Di cotesto nevrotico, noto per il suo carattere autoritario, e per le tante inutili e stravaganti spese fatte erogare all'Erario dello Stato; tra le quali sono note quelle di ben *centododici mila lire* per il Museo di Napoli, e dopo tanti rumori mercè i soliti salvataggi, venne assoluto dalla inchiesta *Broschi*.

Or bene, lo Spinazzola, facendosi usbergo delle tante notevoli protezioni, imbaldanzito di sì lieti successi; ora che trovasi a capo del Museo di San Martino, senza controllo, liberamente ha dato adito al suo genio vandalico.

Udite: — Non è da gran tempo che a deturpato e distrutto varie sale di disegno trasformandole ad uso di splendida e comoda abitazione, adornata da superba scalinata in marmo; nonché di giardino all'inglese e tutto ciò con i danari dello Stato.

Nè sanno nulla i signori della capitale?

Vogliamo augurarci, che l'eccl. e chiaro Ministro Baccelli, che nella repubblica delle lettere gode fama d'uomo dotto ed integro; vorrà davvero ordinare una inchiesta, al Museo di S. Martino, ed una inchiesta, che non approdi ai risultati di quella ordinata dal suo predecessore, che riuscì come suol dirsi in vernacolo: *A tarallucce e vino*.

#### Igiene e... spazzamento

Nel vico storto San Mercellino e nelle vicinanze esiste un *caionzaro* che colle sue merci rende l'udibile tutta la strada ed ammorba colle emanazioni provenienti delle carni tagliuzzate bovine e suine, e nè gli spazzini vi fanno comparsa, destinandolo a futura prossima pista di allenamento al pattinaggio.

E questo per l'igiene e lo spazzamento che vorremmo ripristinato e migliorato in quei paraggi ed... altrove.

Nel palazzo n.° 8 al Vico 2.° S. Antonio Abate, si esercita in una di quelle abitazioni la puzzolentissima industria del lavaggio dei capelli umani ai quali, nello stato di sudiciume in cui vengono raccolti si fanno dare certe ebolizioni con altre materie chimiche, da apprestare il prossimo cristiano e quello maomettano.

Ed anche per questa fetentissima industria non pare all'Assessore per l'igiene che dovrebbe provvedere.

#### Altro reclamo

La Strada della Salute è diventata peggio di quella di una borgata. Venditori che dalla mattina alla sera ingombrano con i loro carretti la strada, le galline ed i gallinacci che ivi abbondano sparpagliando i cumoli d'immondizie che per quanto lo spazzino possa fare e dire, non se ne ricava niente. I calzolari con i venditori sono padroni dei marciapiedi tanto che i pedoni sono obbligati a non potersene servire.

Conclusione: coloro che ci scrivono si son rivolti diverse volte al Municipio e per quante insistenze abbiamo potuto fare tutto e rimasto lettera morta.

#### Il Cardinale Prisco e il Prof. Cimmino

Il valoroso Istitutore Prof. Sac. Antonio Cimmino, che tanta cura spende per impartire alla gioventù studiosa i primi germi della educazione; fu ricevuto cordialmente, insieme al corpo insegnante ed agli alunni del suo Ateneo, dall'Eminentissimo Cardinale Prisco.

Il Cimmino lesse un forbito discorso filosofico che fu molto apprezzato dall'Eminentissimo, che gradì i rispettosi e cordiali sentimenti espressi dal Cimmino, di cui conosceva ben troppo lo zelo, i sacrifici e l'abnegazione che questi presta per l'educazione della gioventù.

Auguri anche da parte nostra al carissimo Prof. Cimmino.

#### Pel Riformatorio V. E.

Riserbandoci di dare il nostro giudizio, sopra molti inconvenienti per quali ci giungono continue lagnanze dalle famiglie dei ricoverati in questa casa di correzione, nonché sulla decadenza completa della musica del Riformatorio, constatiamo con piacere quello che ci è stato dato di apprendere sul modo come funzionano le scuole letterarie.

E a prova di tanto, diciamo che negli esami datisi giorni or sono sotto la Presidenza del R. *Ispettore scolastico cav. Stocchi*, inviato dal Provveditore agli studi, il risultato fu oltremodo soddisfacente. Nel corso dell'anno scolastico le 5 classi elementari ebbero iscritti oltre 150 alunni, e ne furono presenti a fine anno un centinaio. Di essi, 84 vennero ammessi agli esami finali, e 68 furono approvati. Ed è da notare che di 17 alunni presenti a fine anno, nella 5.ª classe, tenuta dal prof. Simonetti, ben 16 ottennero la Licenza di compimento; e di 17 presenti alla 3.ª classe, del prof. Pedagno, 15 alunni ottennero la licenza di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare.

Tanto per la verità.

#### Alla Società Centrale operaia

Sono prossime le elezioni della presidenza della suddetta associazione napoletana.

Il Presidente Antonio d'Auria è addotto per motivo delle dimissioni sue..... gli affari professionali che non gli lasciano il tempo bastevole a provvedere agli interessi vivi del sodalizio.

Gli operai, ora, si trovano d'innanzi al pericolo d'una elezione e non sarà inutile illuminarli.

Essi, più che ridare il loro suffragio al d'Auria lo lascino ai proprii affari... professionali e si scegliano uno più adatto al vero scopo della loro istituzione, che sia *operaia* vero e napoletano soprattutto, che faccia gli interessi del sodalizio e lo rimeni a quello che era parecchio tempo fa.

Ciò si può fare solo con serii intendimenti, eliminando tutto ciò che non ha nulla che fare colla classe operaria.

#### I giornali

L'Assemblea Generale della Società Cooperativa e di Mutuo Soccorso Napoletana fra i rivenditori di Giornali, nella sua adunanza del 30 Agosto 1898, ad unanimità approvò lo statuto sociale, e conferì le seguenti onorificenze e cariche sociali:

Presidente onorario sig. cav. Matteo Schilizzi — V. P. onorarii sig. prof. Attilio Luzzati, sig. prof. Ricciardi Michele — r. Socio sig. cav. D' Angelo Tommaso — Socii onorarii sig. Pansini Roberto, cav. Domine Pasquale, Curti Pasquale — Presidente effettivo sig. avv. Nicola De Siano — V. P. sig. Di Blasio Salvatore — Consiglio Direttivo: signori Aciri Francesco, Armonia Nicola, Alfano Giovanni, De Iorio Pasquale, Ferrè Ludovico, Canè Giuseppe, Capozzi Gaetano, Lombardi Ferdinando, Anazzo Ferdinando, Paternostro Francesco — Censori: signori Canè Giuseppe, Lombardi Ferdinando — Portabandiere: signori Posabella Baffale, Moccardi Francesco — Cassiere: signor Caiazza Paquale — Socio onorario e procuratore legale della Società signor avv. Francesco Solimene — Segretario: signor Luigi Romito.

#### Per la ferrovia Cumana

Siamo lieti ancora una volta di tributare la nostra ammirazione verso l'amministrazione della ferrovia Cumana che tutto fa per rendere sempre più attraente il percorso ai viaggiatori.

Buone maniere, gentilezze di modi, sollecitudine, cortesia ecco le doti degli impiegati, e se si riuscirà — come siamo sicuri — da parte del Direttore, di far vigilare meglio le stazioni ed i tunnel dove salgono e scendono dalle carrozze molte persone che nulla hanno da fare col personale viaggiante e che impensieriscono i viaggiatori le cose andranno proprio bene.

Oltre questo lieve neo, constatiamo a lode del Direttore, tutto procede con ordine; e siamo lietissimi di tributarne elogio.

Specialmente in questi mesi di grande affluenza di gente agli stabilimenti balneari è notevole la esattezza del servizio.

#### Per l'innaffiamento

Rivolgiamo a chi spetta il seguente reclamo: — Si desidera sapere dall'Assessore addetto allo spazzamento, perchè il Rettillo dev'essere innaffiato e le traverse no. Forse gli abitanti delle traverse non ne sono degni? Non pagano le stesse tasse e gli stessi balzetti.

#### Bibliografia

Nobilissimi civis est patriae suae argumentum cogitare. Cassiodoro.

Il prof. Diego Rapolla, venosino, non ha guari pubblicava una vita di Q. O. Flacco, per i tipi dello stabilimento tipografico Vesuviano.

L'opera non manca di un certo interesse, sebbene a rispondere la materia è sorda. Infatti che cosa non si è scritto intorno ad Orazio? Anzi la critica è stata fin troppo indiscreta quando ricordiamo che tutto si è voluto sapere di lui, anche quei fatti e quelle imprese che meglio sarebbe stato qualora fossero state c. perti del gran manto dell'oblivione.

Nondimeno la vita di Orazio, scritta da Rapolla oltre della importanza letteraria, poichè scritta con molto acume critico ed in una lingua candidamente italiana ha altresì un altro pregio degno di nota: quello cioè di deplorare che Venosa, pur stimandosi gloriosa di aver dato i natali a tanto uomo nondimeno neppure un bronzo od una lapide parlava di lui sin'oggi.

Parole dell'autore codeste, scritte nel 1892, le quali potrebbero ripetersi tutt'ora, poichè a Venosa il monumento ad Orazio sta ancora sulle ginocchia di Giove.

Prof. Antonio Guerriero

#### Bagno Lucia.

Se volete incontrarvi nelle più eleganti signore di questo mondo, e godere delle ore veramente deliziose, bisogna che vi rechieate nel grandioso Stabilimento balneare al Chiatamone, venuto su come d'incanto, per volere di quel simpaticissimo mago che è il Valenzano. La purezza delle acque limpidissime, gli svaghi che offre lo stabilimento, il numero immenso di *camerini*, si che non si perde mai il tempo prezioso, fan sì che tutti accorrono in questo *Bagno-Lucia*, che è veramente il paradiso di Napoli. E prima e dopo di aver fatto un bagno magnifico, rinfrescante corroborante, che spassi non offre il Salone-teatro! Le canzoni, i duetti, le scenette comiche, dette con *verve* inappuntabile e simpaticissima da quei bravi comici, divertono assai, assai. E ciò come assistere al teatro senza spendere un millesimo. Il Cesarano, il Camerlingo, il Forlense e il tedissimo Bova raccolgono applausi fragorosi, fanno davvero sganasciar delle risa.

Adunque se volete fare un bagno stupendo e spassosissimo recatevi nello *Stabilimento Lucia* e ce ne sarete gratissimi.

Responsabile - BONAVENTURA CONCETTO

## Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889  
Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Rotto S. Carlo, 10  
FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pegnorazione oro, gioie, brillanti, sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti **conto corrente** corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati.

Per SEI MESI — interesse 5 0/0  
» UN ANNO » 5 1/2 »  
» DUE ANNI » 6 »  
Netto di tassa

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40